

DA MARIA MADDALENA

Pubblichiamo un brano tratto dal Vangelo apocrifo di Maria Maddalena che riporta alcune parole di Cristo rivolte ai discepoli per invitarli, arrivati a un certo punto del percorso, a "uccidere il proprio maestro!" o, meglio, a smettere di venerare qualcosa o qualcuno fuor da sé che dia la risposta alle proprie domande, ma limitarsi a imparare come si possa andare dentro di sé, unico "luogo" e "tempo" dove il "dentro" coincide col "fuori" e ove risiede la Verità assoluta.

Ed ecco che Simon Pietro si alzò fra tutti e disse:

« - Maestro, ogni giorno Ti seguiamo e Ti ascoltiamo.

Eppure, il nostro cuore conosce ancora l'aridità.

Ogni giorno, speriamo nella quiete e nella gioia.

Ma esse non vengono a visitarci.

Dicci perché.

La Forza dell'Eterno non è forse nelle Tue parole?

Più seguiamo le Tue orme sulla terra

più siamo turbati

e l'acqua continua a mancarci.

Il Maestro non lo guardò e disse:

- Dov'è la debolezza?

Poi, si mise in silenzio.

Simon Pietro parlò di nuovo:

- La debolezza è estranea all'Eterno.

Si è infilata nell'uomo passando dalle sue orecchie.

Andrea alzò una mano e disse:

- Perché interrogare il Maestro giacché conosci la risposta?

Allora l'Insegnante si alzò e disse:

- Anche tu la sai, ma lui incomincia a capire.

Colui che vuole comprendere per conoscere, alla fine, si rende conto

che non deve seguire le mie orme, bensì lasciare le sue spostandosi

all'interno delle mie, perché è dentro che troverà se stesso, perché è

dentro che si trova la gioia perduta, perché è sempre dentro che si

trova la porta verso l'esterno dei mondi, l'esterno che è il vero

Interno.

Così la gioia non sorride a colui che raccoglie le mie parole, bensì a

colui che si sposta all'interno».

A cura di Urrico